Anno II. - N. 57 — Udine - Sabato 20 marzo 1897 — Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI: Per un anno . . . . . L. 3.00 — " " semestre . . . . . " 1.50 — Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI: ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza. I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

ELEZIONI POLITICHE IN FRIULI

CANDIDATI DEMOCRATICI

Collegio di Udine

GIUSEPPE GIRARDINI

Collegio di San Daniele

RICCARDO LUZZATTO

Collegio di Palmanova

PIO BRAZZÀ

Collegio di S. Vito Tagl.

LUIGI DOMENICO prof. avv. GALEAZZI

POLITICA COLONIALE

Quando a bieche fortune portava i destini d'Italia la nave italiana, salpante per l'Eritrea, fu la democrazia lombarda la prima che presentò un'interpellanza ostile (Marcora, Pavesi, Mussi, Perelli).

Un'anno è appena trascorso che la democrazia friulana elevava un grido di allarme e di esecrazione a chi, dimenticando patria, dovere ed onore, trascinava nel fango di una guerra infame ed ingiusta, l'immacolato nostro tricolore.

Ora che il governo, dopo i dolori, le ansie, le sconfitte, i rimorsi dei giorni andati, pare incerto ed oscillante, è bene che il paese esprima la sua volontà: *Via dall'Africa.*

Lasciamo alle iniziative individuali, audaci e poco compromettenti, le imprese coloniali, poichè non è conforme al nostro diritto e tanto meno alle nostre origini usare il soldato di leva per codeste imprese.

Ma dall'Eritrea l'agricoltura stessa non ebbe che delusioni ed i milioni italiani spesi dal Franchetti in inutili tentativi lo provano, anche per l'iniziativa privata l'Eritrea non presenta elementi di prosperità.

Via dunque e per sempre da quella terra fatale!

Pressioni e corruzioni

Un industriale della città avvertì che avrebbe ribassata la mercede degli operai di 75 cent. alla dozzina di certi articoli, se riuscirà eletto Girardini.

Gli operai non curino queste vane minaccie: perchè, se venissero ridotte ad effetto, cadrebbero sotto le sanzioni penali comminate per il broglio elettorale.

UNA DOMANDA al candidato di Trezza

La cosa è già nota: l'avv. Measso è, come candidato politico della Ditta Trezza; creatura lavorata e presentata, per mirabile coincidenza da coloro che sono ad un tempo amministratori e procuratori del milionario di Parigi e fanno parte della vecchia e ristretta camorra che ha sempre spadroneggiato la città.

E noi domandiamo all'avv. Measso:

ella che costituisce un'amministrazione accusata di aver favorito oltre ogni limite la ditta appaltatrice dei dazi,

ella, a cui hanno sempre ricorso invano i consumatori e gli esercenti per reclamare contro la fiscalità e lo sfruttamento di quella Ditta,

Crede ella di aver fatto ora una cosa bella ed onesta mettendosi anima e corpo al servizio della Ditta Trezza contro gli interessi del collegio?

Oh! lo sappiamo che non risponderà.

Un colmo!!!

Il *Friuli* e il *Giornale di Udine* (anche lui!) tentano ora un gioco d'un'audacia incredibile.

Ci accusano cioè d'avere ecceduto, d'aver dette villanie, insulti ecc. — ieri li abbiamo *sfidati* a trovare nei nostri scritti una sola di quelle banalità, di quelle insinuazioni.. nulla poterono trovare, ma tornano contro di noi alla carica con la stessa disinvoltura!

E' tanto grossa che merita d'essere rilevata. Uno dessi anzi, il *Friuli*, scopre poco abilmente il fine riposto delle sue false accuse — spera cioè che gl'insulti che noi non abbiamo scritto, che le insinuazioni che non abbiamo fatto « suscitino la reazione ».

Reazione? Contro chi? — Credete proprio che il pubblico sia tanto ingenuo da lasciarsi corbellare da coteste finzioni? Se vi deve essere reazione contro qualcuno, sarà certamente contro di voi che andate con tanto odio inventando simili storielle.

Megalomania marziale

I grossi bilanci militari e marittimi, dimostrano che noi non siamo del tutto rinsaviti, e che ancora ci punge l'estro delle audaci imprese e la smania di recitare la parte di grande potenza.

Pare che la sventura, maestra severa, non ci abbia ancora insegnato, che la smania delle avventure ardite, mette capo ai disastri militari e alle pericolose didature politiche.

Ancora non sappiamo proporzionate i bilanci delle guerre ai soli bisogni della difesa, nè mantenerli nei limiti delle risorse dell'erario nazionale.

Purtroppo, le preoccupazioni patriottiche di tempi a voi vicini, sono passate di moda, e nessuno più invoca quella evoluzione progressiva che dovrebbe sciogliere man mano le grandi agglomerazioni militari, per avviarci alla nazione armata.

Nella marina converrebbe prendere altra orientazione.

Torciamo lo sguardo dall'Africa, volgiamolo all'America, dove la gagliarda esuberanza della natività italiana avrà una scheda di lavoratori oggi poveri ed umili, domani ricchi e lieti, se meglio curati e protetti. Là è il nostro avvenire!

Un petardo elettorale

Il corrispondente straordinario del *Adriatico* ci prega di pubblicare:

" Il *Giornale di Udine* spaventato da un accenno ad uno..... scherzo graziosissimo perpetrato dagli avversari coalizzati in odio al Girardini, tenta di parare il colpo, ma così male, che confessa un fatto in molti particolari da me ignorato, e che conferma pienamente ciò che scrissi all'*Adriatico*.

" Il sullodato foglio scrive: *Un convegno di amici nella casa del dottor G. B. Billia, avvocato dell'impresa Trezza ebbe luogo, è vero, e vi erano anche il Tomaselli e il Measso. Ma ciò avvenne quindici giorni sono, prima ancora che si facessero le pratiche con altri candidati che non accettarono, e quando il nome di Measso non era in mente di nessuno. È noto ormai a tutti che fu soltanto il passato martedì che altra persona ragguardevole* **tentò** *(sic) il Measso e lo indusse ad accettare la candidatura....* „.

Dunque perchè prima negavate? O forse ciò non collima perfettamente con quanto disse l'*Adriatico*? Negate poi che la " ragguardevole persona „ che *tentò* il Measso era precisamente l'apostolo Paolo Billia! Negatelo se siete capaci.

Che la trasformazione dei dazi non porti nessun vantaggio all'impresa, è una asserzione gratuita, mentre noi abbiamo *dimostrato* il contrario.

Il " petardo „ poi cui prima accennavo, è d'altra indole; è un fatterello che ormai a Udine quasi tutti conoscono e che hanno giudicato come si meritava „.

Elettori!

Quei signori che vi presentano oggi l'avv. Measso sono, meno rare lodevoli eccezioni, quei medesimi che nelle passate elezioni ebbero la *disinvoltura* di presentarvi il generale Di Lenna.

Il deputato Di Lenna appartenne a quella maggioranza responsabile di quel terribile periodo di pazzia africana, che ha minacciato di travolgere alla estrema ruina la Patria.

Amba-Alagi — la misteriosa resa di Makallè e l'ecatombe di Abba-Carima, informino.

Gli abissini, la fame, la sete, gli stenti, il tifo, hanno abbattuto migliaia e migliaia di giovani vite fiorenti, ed i responsabili di tanta strage sono tutti ora impuniti e molti anche pensionati.

Elettori!

Vi giuocarono allora coloro che sostennero il generale Di Lenna; tentano di giuocarvi adesso questi altri che vi presentano l'avv. Measso.

Questo, noi ricordiamo.

COME SONO INGENUI!

Gran buona gente quei socialisti.

Vi predicano con non sospetta sincerità che essi tendono ad imporsi con la conquista delle civili e delle politiche assemblee, chè la loro arma è il voto: vedono imminente e grave il pericolo che una riforma reazionaria spunti questa arma nella loro mano e li ritardi almeno di mezzo secolo nella possibilità di combattere e di procedere col voto e che cosa fanno? — Si dichiarano nemici di quel partito che sarà forse solo con loro a opporsi a quella proposta di reazione.

Bravi, bravi: aspettate pure che i vostri dodici deputati facciano cadere il progetto del voto plurimo; avete un bell'aspettare.

LETTERA
dell' Avv. Girardini
al Comitato
Elettorale Democratico

Amici miei,

Dunque il mio silenzio è un'arma di cui gli avversari si valgono, o per dire che non accetto la candidatura, o per dire che non ho un programma? Dunque la consueta e vana ritualità di indirizzi di Comitati e risposte di candidati è proprio imprescindibile? Debbo di mio pugno dichiarare che accetto?

E sia. Dall'accettare mi sarei astenuto se avessi creduto contrario al mio il sentimento del pubblico e mi sarei sottomesso al suo giudizio. Ma il pubblico con finezza d' intuito penetra la coscienza del Cittadino e legge nella mia la sincerità dei miei intendimenti.

Non ho e non ebbi mai altra forza che questa e dal sentimento sincero trassi altra volta i consigli ed i partiti che mi parevano buoni.

Dopo avere dato la prova dei fatti, mi parevano inutili le parole; ma poichè da taluno si desidera una mia riaffermazione, permettetemi un breve richiamo degli avvenimenti.

Quando questo Collegio mi mandò al Parlamento, tre ordini di fatti mi parvero specialmente minacciosi e tristi e la rettitudine dell'animo, che assai più vale d' ogni perspicacia d' ingegno, ispirò, di fronte ad essi, i miei voti e la mia costante condotta.

Vidi lo sperpero del pubblico danaro in ispese incomportabili con la stremata economia del paese; vidi l'immoralità ai fastigi del potere, vidi lo spirito d'avventura preparare perigliosi giorni alla patria.

Con la parola e col voto propugnai un più corrispondente e modesto indirizzo nelle pubbliche spese, e mi opposi ad aggravamenti insopportabili. Con la parola e col voto combattei l' immoralità e l'impresa d'Africa.

Gli avvenimenti mi diedero dolorosamente ragione ed essi, non gli amici miei, imposero al nuovo Governo questa parte del nostro programma.

Sono rievocate quindi dall'occasione le nostre idee, il nostro spirito politico, direi; l'istante ed il dovere ci appellano noi non possiamo ricusarci di seguirlo.

Coloro che allora calunniavano la nostra opposizione e le nostre idee, ora le accettano e se ne fanno banditori pretendendo di allontanarci dalla Rappresentanza nazionale.

Sopporterei l'ingiustizia in quanto colpisce la mia persona, ma ad essi a cui, meglio che la tarda ingerenza, converrebbe il silenzio, non ci possiamo affidare.

E così su questi punti urgenti e principali che riguardano l'economia, l'epurazione morale, l'impresa africana, da cui bisogna rimuoverci, io debbo sostanzialmente accordarmi col programma del governo, perchè non siamo noi che da lui lo accettiamo, siamo noi che lo abbiamo, in mezzo alle più fiere opposizioni bandito e che ora non lo possiamo di certo rinnegare.

Volete voi ch'io vi parli delle riforme amministrative, politiche che il Presidente del Consiglio propone al paese? Non lo comporta nè l' istante nè la brevità di una lettera, e non vi deve essere bisogno. — Propugnai alla Camera la necessità del decentramento; è essenziale alla mia fede l'integrità del diritto elettorale. A cui una sola emmenda è necessaria; non tale che concentri nei più ricchi poteri maggiori di quelli che hanno, ma tale che salvi (è la parola) che salvi il povero, ignaro dell'altezza del suo mandato elettorale, dall' insidia di chi lo corrompe.

E così non vi parlo di riforme sociali poichè mi sono dichiarato più volte; e non vi è nessuno che abbia più di me l'animo aperto al sentimento del giusto.

Questo io credo che debba acquetare ogni democratico.

Coloro poi che si illudono di volare d'un tratto alle vette dell' uguaglianza, farebbero intanto meglio a non rendere a noi, che lo stiamo salendo, più aspro e difficile il cammino dell'erta.

In questi stessi giorni chissà in quanti Collegi purissimi ideali stanno lottando contro coalizzati interessi, la causa della libertà è dovunque minacciata e l'Italia nostra, che della libertà è figlia e di libertà dovrebbe essere esempio, ha potuto unirsi al reo coro dei bombardatori di Candia.

Ora, mentre i più santi principii, lungi dall'essere una tranquilla conquista, sono posti in sì dura contesa, non è per più remoto idealità che si debba tradirli.

Abbiatemi

Udine, 19 marzo 1897.

tutto vostro

GIUSEPPE GIRARDINI

ERRATA-CORRIGE

Nelle prime copie della *Lettera* dell'avv. **Girardini** al Comitato, per un errore di composizione, passò una inesattezza, che fu poi corretta.

Venne stampato " debbo sostanzialmente accordarmi col Governo „ là dove andava detto " col *programma* del Governo. „

UN *CONFITEOR*

L'avv. Measso, dopo aver inasprito i dazii, quando non si sognava di dover essere chiamato all'onore di salvar le istituzioni...... locali, accettando una politica in opposizione al sentimento popolare e perciò rifiutata da vere notabilità cittadine, oggi si trova nella condizione di dover far cantare il *confiteor* dagli organi amici il *Friuli* e *Giornale di Udine*.

E sapete come cantano questo *confiteor?*

Ecco: l'inasprimento del dazio sul vino è una *preparazione* all' abolizione di tutti i dazii.

A chi vengono a contarle queste novelle?

DICHIARAZIONE

I sottoscritti osti ed elettori del Comune di Udine, nel mentre dichiarano di non aderire alla candidatura politica dell'avv. Measso Antonio che assessore per le finanze del nostro Comune, ha sempre con riforme fiscali concorso a recare danno agli esercenti ed ai consumatori, ed è ancora vivo il ricordo dell' ultimo rimaneggiamento sui dazi del vino, farina ecc., dichiarano di appoggiare col loro voto e colla loro azione il nome dell'avv. **Giuseppe Girardini,** che sempre ha propugnato gl' interessi delle classi lavoratrici, ed ha sempre, nell'azione sua amministrativa e parlamentare, sostenuto riforme democratiche.

Udine, 17 marzo 1897.

Giacinto Del Tin, Saccomani Rinaldo, Zanelli Giovanni, Saccomani Giovanni, Angelo Fabris, Cudicini Agostino, Cantoni Luigi, Ciardi Bernardino, Umech Giovanni, Gio. Batta Cremese, Maria Carneli, Fabio Filipponi, Gremese Giacomo, Bortolotti Gio. Batta, Codutti Domenico, Passoni Innocente, Cinni Francesco, Casinai Ilarione, Antonio Grossi, Matteo Scoccimarro, Gragnano Antonio, Moros Giacomo, Giuseppe Zubero, Croatto Gio. Batt., Fioritto Federico, Tabacco Alfonso, Pietro Venuti, Carlo Lucchini, Ubaldo de Körmitz, Albrizio Nicola, Azzan Augusto di Marco, Arrighini L., Arturo Luigi, Baseggio Francesco, Becolo Felice, Bidino Domenico, Bon Ferdinando, Betrini, Cecchini Francesco, Carrata Giuseppe, Costa Luigi, Croce Angelo, Collavich Angelo, Cassutto Luigi, Cassutto Domenico, Cafiero Luigi, Cattarossi Giacomo, Carli Giovanni, Della Savia Guglielmo, De Toma Nicola, Facini Enrico, Facci Luigi, Fabiano Giuseppe, Gremese G. B., Gervasio Valentino, Larocca Giuseppe, Locatelli Giovanni, Merlino Valentino, Milanopulo G., Milanopulo Giorgio, Marini Leonardo, Mulisin G., Carnelli, Pellegrini Antonio, Pergola Giuseppe, Provvisionato Donato, Pletti Luigi, Pirana Topan L., Rassati Luigi, Rigatti Antonio, Scoccimarro Stefano, Scoccimarro Antonio, Torossi Martino.

Ci scrivono:

Caro Paese,

È da molto tempo che avrei voluto fare una domanda, semplice, chiara, evidente:

Perchè gli avversari di **Girardini** presentano nomi sconosciuti come quelli di *Di Lenna* e di *Measso* e s'affaticano a cercarli con incessante lavoro?.... Non sono forse i candidati avversarii l' emanazione voluta ed imposta dal comm. *Paolo Billia?...*

Perchè dunque senza tanto lavoro, tante fatiche, tante piccole menzogne, non si ha il coraggio di proclamare il suddetto commendatore candidato del Collegio di Udine?.....

Già la bottega è sempre quella, sempre quelli gli interessi da tutelare, sempre la stessa lotta di persone.

Perdona, caro *Paese*, la ingenua domanda e credimi

tuo *(Segue la firma)*.

Da Martignacco.

19 marzo 1897.

Stamane i socialisti tentarono un loro discorso in piazza Fontanabruna furono fischiati e cacciati.

Non esito a dire che male fecero gli oppositori a dimenticare che ognuno ha il diritto di esprimere le proprie idee, anche se queste sono inconciliabili con i principi che regolano la santità della famiglia, la proprietà od il diritto. *Libertà per tutti.*

Oggi stesso poi, dopo il mezzogiorno, nacque una scenetta elettorale che merita raccontata, scenetta *moderata* anzichè socialista.

Tre ragazzetti arrivarono qui con una carrozza coperta da manifesti Measso, e fin qui nulla di male poichè ognuno è padrone di recitare in commedia come crede, e di coprire le orecchie del cavallo col nome del condidato moderato - radicale (?) - progressista.

Però una domanda sorgeva naturale in tutti: Sapevano quei tre giovanetti distinguere e conoscere il partito che andavano a sostenere a furia di carta e d'orecchie di cavallo? Sapevano che non era permesso portare un fascio di manifesti all'egregio segretario comunale il quale non può fare l'agente elettorale ed è superiore a tutti i partiti pur essendo libero di votare per chi crede?...

La morale della commedia (commedia scusabilissima del resto in giovanetti inesperti pei quali non è ancor giunta l'ora d' atteggiarsi a uomini politici) fu che vennero accolti dal pubblico da fischi e da grida di " Viva **Girardini** „ e accompagnati così dalle unanimi riprovazioni fino a metà del paese.

Credano i giovanetti che con le commedie non si salva un candidato e si rovina un partito, se nel nome di Measso non fossero uniti tutti i partiti possibili ed immaginabili.

V. E.

Agricolture e Sozialismo
IN FRIUL

I sozialisc (o almanco che part di sozialisc che pretindin, come i predis, di vè in lôr la salud e la vite eterne, e fûr di lor iessi il mal e la muart) e puartin un candidat lor propri ancie pal colegio di Udin.

E no podind bati le citâd e batin la campagne, non solamentri par scopo di propagande (che saress une buine ocasion cheste, cun chel aiar cal tire di Rome) ma par puartà vie vôs al candidât nestri, a chel omp che, c'un t' une vite intemerade e cun tant curon, al ha dâd tantis provis di olè simpri il ben dai puars.

Veso mai vidud, voaltris, un contadin che vind un ciamput di meti a prodott, al semenass, sense nissune preparazion di terron, il forment? Un colono che ricevind in consegne un ciamp, plen di *grame*, di *felse*, di *vrae*, di *plantain*, senze puartà ledan, ne voltà e rivoltà la tiare, al pretindèss di otigni un biel racolt di gran?

Ben.

Chel che fâsin uè i *socialisc* a Udin, al somee, ne plui ne manco, a chel cal fares chel contadin, chel colono. Invesi di vè forment, il colono al viodarà a menà plui di prime lis malis iarbis, e al varà piardûd timp e bêz. Invesi di uadagnà pe lor cause, i socialisc, tasint piardi qualchi vôd al nestri partid — cal à tal so programe dut il *programa minimo* dai socialisc — e daran bon zûg ai nemis comuns, che son i vers nemis de Patrie.

E us parial, a vò, che sei cheste une biele robe? Us parial che al sei iust, pal pur divertiment di contassi (e no si contin no mingo) par podè fâ un poce di propagande (che cole su la tiare dure e salvadie) vè di meti a riscio, in un moment dificil come chest, l'avigni dal pais, lis sortis de nestre patrie?

No, parçe che la semense e vei di menà e di dà boins prodoss, al è necessari che la tiare e sei prime lavorade e preparade ben.

Che la lavorin prime ancie lor, che la lavorin, parcè lis lor ideis che son come lis nestris buinis e santis, e puedin une zornade vè vitorie.

Ma cumò no podin fâ di mancul

di disaprovà il lor contegno che, forsi, al comprometarà l'esit de buine causa.

E a chei pôs che, su l' illusion des lor peraulis, sense pensà plui che tant a chel cal pò nassi, e stan par dispiardi il lor vôd, o disin :

Pensait a chel che fais !

Cronaca della coerenza

Ai buoni lettori della *Gazzetta di Venezia* vogliamo oggi risvegliare la memoria. E perciò presentiamo questo paragone, che conclude sempre più sulla serietà e sulla buona fede dei coalizzati :

Gazzetta di Venezia

18 marzo 1897	28 ottobre 1892
« Però i friulani di Udine, che hanno il sangue rosso e caldo dei loro cavalli di un tempo (!).. oggi scendono in lizza, portando contro il **pallido e dinoccolato patrono di preti e di ferrovieri**, il nome dell'avvocato Antonio Measso ».	« È ben tempo che un tale stato di cose (la solita cricca dei Billia e C.i) abbia a cessare; è ben tempo che trionfi Girardini... ch'è un **uomo d'integerrima vita, colto, assennato**, e la cui indipendenza dalle vecchie odiose idee partigiane e settarie, ognun conosce ed apprezza. *E la stampa, confortata dal* Giornale di Udine, *appoggia caldamente il* **Girardini** *e ne fa i migliori elogi.* **Solo il "Friuli„ che è l'organo... dei tre grandi elettori, tenta di denigrare i meriti indiscutibili del Girardini** ecc. »

Tanto può, nel breve volgere di quattro anni, l'odio e il livore personale e anche l'offa mancata.

* * *

Altro edificante esempio di buona fede del *Giornale di Udine*, il cui livore personale pel Girardini sempre più ingrandisce :

Giornale di Udine di oggi.	*Giornale di Udine* n. 257, 1892.
« Così alla buona, senza frasi reboanti espose il programma *del partito socialista* dichiarandosi prima d'ogni altra cosa avverso alla politica gesuitica (!) del partito radicale-cavallottiano, nel quale milita l'avv. Girardini. Il professore fu applauditissimo; nessun incidente. Nel pomeriggio si recò a Feletto-Umberto, un tempo rocca dell'avv. Girardini. Da quanto sembra i socialisti apriranno una breccia abbastanza sensibile fra gli adepti del candidato *clerico-radico anticlerico - cattolico Giuseppe Girardini*»	« Il *Friuli* incomincia dal riconoscere che noi presentammo l'avv. Girardini come nostro avversario nel campo politico.... **Ben vorremmo fosse dei nostri**, ma la lealtà esige che nulla si svisi e si alteri. Noi abbiamo parlato e parliamo chiaro ecc.

Bello, vero? Oh ma nel 1892 viveva ancora l'anima onesta di *Pacifico Valussi*, tanto che il suo giornale " apriva volentieri le sue colonne alla candidatura Girardini „ e ne tesseva gli elogi.

Quanto alle adulazioni che il predetto giorn. le rivolge ai socialisti ora, leggasi cosa scriveva quando sosteneva Girardini:

" Termina il discorso (un certo Guastalla) applaudito malgrado che i *socialisti* tentassero di soffocare il successo con fischi e grida. Bisognerebbe che dappertutto ove i socialisti vogliono imporsi — ci siano dei colonnelli Guastalla „ (Venerdì 25 ottobre 1892 IV 258 pag. I col. 5°).

Oh l'odio e l'ira che brutte passioni!

* * *

Per dimostrare ancora una volta quanta lealtà e buona fede alligni negli avversari, leggasi :

Friuli di ieri	*Giornale di Udine* di oggi.
« Tutti sanno, perchè da noi non si è fatto mistero, come e da chi la candidatura Measso sia stata proposta, e si è veduto come venisse accettata. Le storielle di cene, di complotti e e di bombe, sono invenzioni sciocche, per non qualificarle con vocabolo più appropriato, di un corrispondente straordinorio dell'*Adriatico*. E ci ha fatto buon sangue il leggere riportato sulle vostre colonne che siamo per ripiego ricorsi al Measso dopo le rifiutate offerte del co. Mantica, di F. Braida e del cav. D. Pecile. Non mettiamo in dubbio la rispettabilità di quei signori, ma assicuratevi che i proponenti del Measso nè fecero quelle offerte nè ebbero quei rifiuti. È proprio così. Se volete crederci, credeteci; in caso diverso, accomodatevi pure ».	« In una corrispondenza Girardiniana dell'*Adriatico* è detto che la candidatura Measso fu concretata in un convegno in casa Billia assieme col Tomaselli rappresentante l'impresa dei dazi comunali, e vi si associa l'idea di un guadagno nella trasformazione del dazio per abolire quello sulla farina e sulla legna da fuoco. Un conveguo di amici nella casa del dottor G. B. Billia avvocato dell'impresa ebbe luogo, è vero, e vi erano anche il Tomaselli ed il Measso. Ma ciò avvenne quindici giorni sono, prima ancora che si facessero le pratiche con **altri candidati che non accettarono** e quando il nome di Antonio Measso non era in mente di nessuno. È noto ormai a tutti che fu soltanto il passato martedì che altra persona ragguardevole tentò il Measso e lo indusse ad accettare la candidatura ».

Si vede proprio che l'odio accanito e personale, l'ira biliosa degli avversari fa perdere loro la bussola.

Un furto.

Ci scrivono :

Oggi nel pomeriggio dalla casa aperta del sottoscritto **Galluzzo Eliodoro** oste alla *Speranza* in **Terrenzano**, i galloppini del Trezza, approfittando dell'assenza del proprietario e sorprendendo la buona fede di una vecchia settantenne, **rubarono** un pacco di manifesti recanti il nome di Girardini, sostituendo un grosso fascio di manifesti e di schede del candidato Measso, con alcune copie del *Friuli* e del *Giornale di Udine*.

Galluzzo Eliodoro.

Senza commenti !....

Gli strappatori dei manifesti

L'odio accanito, personale dei nostri avversari si sfoga nello strappare i nostri manifesti !.... Più piccini di così non si potrebbe essere.

Elettori, all'erta!

Elettori ! non vi lasciate intimorire dalle minaccie, nè corrompere dalle lusinghe.

Il voto è segreto; lo Statuto vi dà il diritto di sostenere chi vi piace, qualunque ne sia il partito.

Per mettervi paura, qualche intrigante vi dirà che, così facendo, voi rischiate di essere perseguitati !

Ebbene voi rispondete che invece stiano in guardia gli altri ; perchè l'art. 139 del Codice penale dice chiaro che chiunque fa minaccie per impedire che un elettore voti a modo suo è condannato da uno a trenta mesi di carcere, e se poi chi minaccia è un pubblico ufficiale (sindaco, pretore, carabiniere, guardia, ecc.) la pena si estende sino a cinque anni. Perciò, se qualcuno vi minacci in qualsiasi modo e forma, denunciatelo subito all'autorità giudiziaria.

Parimenti tenete presente che chiunque tenta corrompere un elettore mediante denaro, e chiunque vende il suo voto per denaro è punito colla reclusione.

Avvertiamo anche che i nostri Comitati, quando possono accorgersi della tentata e perpetrata corruzione, denuncieranno corrotti e corruttori al procuratore del re.

Art. 105 — Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra denaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile ad un anno, e con multa da L. 51 a 1000.

L'elettore, che, per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto denaro o altra utilità è punito colla pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene in tal caso ridotta alla metà.

Art. 106 — Chiunque usi minaccia ad un elettore od alla sua famiglia di notevole danno o della privazione di un' utilità per costringerlo a votare in favore di una determinata candidatura, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, con raggiri od artifizii, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di una determinata candidatura, o ad astenersi dallo esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa da L. 51 a 1000, o, nei casi più gravi, con la detenzione fino a mesi sei.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi di persone, o di associazioni, è applicabile il massimo della pena.

Art. 107 — I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni direttamente, o col mezzo di istruzioni date da persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoperarono a vincolare i suffragi degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa da L. 500 a 2000, o, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

DOMANI

alle **NOVE** è necessario che i nostri amici, con quell'abnegazione che li distingue e che proviene dal comune entusiasmo, si rechino puntuali alle loro sezioni, per sorvegliare rigorosamente la formazione dei seggi.

Pensate che il controllo è **indispensabile**, e *che la negligenza di* domani rovinerebbe tutto il lavoro precedente.

Pensate ché il trionfo dei nostri principii è riposto in voi, sia collettivamente che singolarmente, e che ciascuno ha il dovere morale di contribuire per la sua parte alla riuscita dei comuni ideali.

Andate dunque **tutti** a votare, e non crediate che il vostro voto *sia* inutile o superfluo, per il grande numero di quelli che vanno a votare; pensate che se voi fate questa considerazione, tutti gli altri la possono fare.

Siate compatti e disciplinati e l'urna vedrete che non potrà mentire.

Le Sezioni elettorali si riuniranno:

Sez. I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).
„ II. Nell'edificio per le scuole in via dei Teatri.
„ III. Al Palazzo Bartolini (Sala terrena).
„ IV. Nell'edificio per le scuole in via dell'Ospitale.
„ V. All'Istituto Tecnico.
„ VI. Nell'edificio per le scuole a S. Domenico.
„ VII. Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie
„ VIII. Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie
„ IX. Nella Frazione di Cussignacco (edificio scolastico).
„ X. Nella Frazione di Paderno (edificio scolastico).
„ XI. Nella Frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

Collegio di Palmanova

Dichiarazione.

Dichiaro che non ho aderito con la mia firma alla Lettera-programma del conte Vittorio de Asarta, come appare da un elenco pubblicato sulla *Patria del Friuli* di ieri l'altro.

Adolfo Limena
Segretario comunale di Porpetto

Giuseppe Antonini, *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese.

Tassa sull'ignoranza

(Telegramma particolare della ditta editrice)

ESTRAZIONE DI VENEZIA
del 20 marzo 1897

40 33 4 48 24

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
D. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
O. 7 55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.1	11.20	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.50
M. 13.5	15.26	O. 13.2	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.41 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.5	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	D. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.16	P. G. 12.15
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.15	19.7	17.30	P. G. 18.55

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

Chincaglierie — Mercerie, Mode — Guanti, Profumerie — Giuocatoli, Articoli da Viaggio
Cappelli da Signora con e senza guarnizione — Fiori, Piume, Nastri, Fantasie, Stoffe novità, ecc., ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora . . . . da L. **39** a **350**
" " uomo e Stiriane . . . . . " " **40** " **400**

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. — Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

FRANCESCO MINISINI-Udine

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di **FRANCESCO MINISINI**

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Amianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noales & Hoares* di Londra.

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.

Spugne provenienti dall' origine

SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABARBARO

Gloria

LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore

LUIGI SANDRI

Fagagna - Chimico-Farmacista - Fagagna
ed a UDINE presso le BOTTIGLIERIE DORTA

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (bienuale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie. Erba Medica o Spagna (garantita esente di granga), Lupinella o Sanofieno o sperella (seme sgusciato), a L. **100** al quintale. Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loietto L. **50** al quintale, Erba altissima, Erba Bonarola, Bromo Festuca, Capraggine o Lavanese. Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: **o Miscugli di sementi** foraggere adatte alla **natura del terreno** per la formazione di praterie di durata indefinita L. **2** al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. **4**.

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. **0. 75** al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane. L. **1.50** un pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. **2.50** al chilo, Barbabietola Carestia L. **3** al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. **7** al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. **6** al Chilo.

RAPA da foraggio L. **5** al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana L **35** al Quintale. — Avena pelata di Scozia L. **30** al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. **30** al Quintale. — **Avena di Lincoln,** il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. **5**. — **Frumento Marzuolo** rosso perenne, **Granoturco** giallo grosso lombardo, **Pignoletto, Quarantino, Granoturco o Mais del Centogiorni,** il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. **4**. — **Orzo di primavera,** Riso novarese, **Segale di primavera, Panico, Miglio, Saraceno Sorgo.**

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. **4** al cento. — Barbabietole, Carciofi, piantine L. **2** al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavoli-rapa, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone; L. **6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. **50**. — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. **50**.
Cassetta con 10 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franca di tutte le spese.

PATATE **di gran reddito: Patata Juli la più precoce e la migliore** per tavola, L. **30** al Quintale. — **Patata Gigante** di Persia di grandissima produzione. **Patate Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese** vera quarantina L. **25** al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

PIANTE: **Alberi fruttiferi.** Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. **3** caduno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Nespoli, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pera una per raccolti che maturano dal giugno all'aprile, L. **6**. — Collezione composta di **12** piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. **10**.

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE **per imboschimento e per viali e passeggi.** — Aceri, Betulle, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Salice, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE **per siepi di difesa e d'ornamento.** — Robinia o Acacia Spinosa, piantine alte circa mezzo metro L. **9** al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marruca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Busso, ecc.

PIANTE **arrampicanti,** Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI rifiorenti Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. **1**. — ogni esemplare. — Collezione composta di 10 piante di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia Lire **9**.

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI **increnti all'orticoltura.** Coltelli per innesto, Rafia per legacci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Glussani per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54 - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA

assume qualunque lavoro
con esattezza e puntualità.

Supplemento al "Paese" N. 57

... di far prevalere, in forza lucro e perchè da costoro si andava in cerca come candidato appunto di persona che aveva un'altra carica in una compagnia di assicurazioni — Gli è c'intendiamo!

Elettori,

Da una parte la vecchia consorteria che ha sempre dominato a Udine e la ditta Trezza che con la fiscalità in favore dell'amministrazione comunale finirà per esaurire i contribuenti di Udine; e portano Antonio Measso.

Dall'altra parte voi, liberi cittadini, nauseati dallo spettacolo della famosa camorra e del vecchio connubio intendete che essi finiscano di imporsi dappertutto alla vostra volontà e di osteggiare gli interessi del comune e del collegio e volete

GIUSEPPE GIRARDINI

Torneranno i nostri avversari a sopraffare l'opera vostra, a soffocare le vostre aspirazioni?

Non sarà così se voterete, tutti compatti per l'uomo onesto, indipendente, libero dalla signoria di chi comanda e teme di perdere il terreno, per

GIUSEPPE GIRARDINI

difesa e speranza della democrazia del collegio di Udine.

Ripensate al modo con cui sorse la sua candidatura, alla posizione del candidato, alle persone che lo vogliono rappresentante del loro collegio.

Billia, Pecile, Trezza a mezzo del *negoziante* Tomaselli: tutta gente che ha [illegible] del popolo, che al popolo si è sempre imposto.

Elettori

La Ditta appaltatrice dei dazi vi ha angariato vi ha colpito con continue fiscalità. Voi consumatori, voi esercenti avete reclamato alla Giunta il [illegible] niva rivolto all'avv. Measso, assessore per la finanze; quando lo ha egli ascoltato? quando ha firmato [illegible]

Dunque è ora di finirla, noi possiamo e dobbiamo fare senza padroni.

Liberiamoci dal giogo, votiamo per

GIUSEPPE GIRARDINI

Credono di darla a bere

Il "Friuli" ed il "Giornale di Udine" fanno assegnamento sopra una dabbenaggine che non esiste.

Tutti gli elettori di buon senso vedono sulle loro colonne la mano dei soliti apostoli paurosi di perdere la briglia che tengono stretta da tanto tempo.

Ribelliamoci alla nauseante imposizione ed alle violenze, alle calunnie, agli insulti rispondiamo con la scheda.

Votate per

GIUSEPPE GIRARDINI

All'ultima ora si è trovata, Girardini incompatibile perchè rappresentante una grossa compagnia di assicurazioni!

VOLETE ANCORA CRISPI?

[illegible] che non abbia dato il [illegible] Africa, volete che [illegible] inaugurare il sistema delle violenze delle repressioni?

Volete ancora lo spettacolo della corruzione [illegible]

Allora votate per il candidato che vi presentano i vecchi seguaci di Crispi.

Ma se di tutte queste vergogne, di questi dolori ne avete abbastanza, sforzatevi di affrettare la nuova aurora, votate per

GIUSEPPE GIRARDINI

ATTENTI!

Chi vota per Measso, vuol dire che approva le tasse, vuol dire che è contento degli inasprimenti da lui escogitati, vuol dire che non comprende le conseguenze di questa votazione che è decisiva pel Collegio di Udine. Pensate quanto la cricca *Billia-Trezza* prenderebbe il sopravento con tutte le amministrazioni cittadine.

STATE ATTENTI!

Hanno adottato le più spudorate simulazioni.

Fanno stracciare i loro avvisi.

Fanno scrivere "Morte a Measso".

Fanno apparire atti di violenza commessi contro di loro.

Tutto per farne risalire la colpa a noi.

Ma il popolo di Udine non è così gonzo.

Sa che quei mezzi a noi ripugnano e che non siamo capaci di adottarli e ridono alle spalle dei poveri simulatori.

Supplemento straordinario al “ Paese „ n. 57

(Conto corrente con la posta)

MINORANZA AUDACE

Abbiamo vinto, e la votazione splendida, il contegno dei cittadini appartenenti ad ogni gradazione sociale acclamanti al nuovo deputato del collegio di Udine, *Giuseppe Girardini*, ci danno il diritto di constatare come i principii liberali sieno quelli che s'impongono fra noi voluti della gran maggioranza del paese. Ciò venne dimostrato luminosamente così dai comuni rurali che spesse volte si lasciarono intimidire o sopraffare, come da quelle sezioni della città che parevano rocche inespugnabili degli avversari.

Abbiamo vinto nella lotta contro partiti non delineati rispecchianti più le persone che i principii; abbiamo vinto senza aiuti di prefetture, senza poter contare fra noi *influenti* elettori, ma soli aiutati e sorretti della coscienza pubblica. Altra volta, lo ricordiamo perdenti, ci sentimmo rinfacciare per otto lunghi giorni con linguaggio poco corretto, dimenticare che vincitori mandarono un cortese saluto ai vinti rifuggendo da accuse e da parole violente.

Potremmo ricordare al pubblico intelligente la forma con cui gli avversari credettero condurre la lotta ultima, forma così poco rispondente a sensi gentili che arrivava ad attacchi contro la persona onesta del candidato nostro ad attacchi contro interessi famigliari superiori a qualunque sospetto, ma non lo facciamo poichè chi ebbe la pazienza di leggere i giornali della città nostra si fece già il suo concetto spassionato. Al di sopra da qualsiasi personalità, agli elettori democratici abbiamo il diritto di ricordare il duplice significato di questa lotta: *da un canto s'impose la moralità, dall'altro il partito politico.*

La moralità, poichè il pubblico seppe comprendere che non è permesso per pochi interessi personali, per piccole ambizioni imporsi ad un collegio o ad un comune per dettare legge; il partito politico poichè oramai i conservatori vecchi e i progressisti timidi cedenti a impossibili coalizioni, diedero la più chiara dimostrazione che di elementi nuovi, giovani, liberali ha bisogno la patria, elementi non

Il collegio di Udine ha affidato a *Giuseppe Girardini* il difficile compito di interpretare questi sentimenti onesti, questi principi; e *Giuseppe Girardini* alla Camera come nel suo studio d'avvocato come nel sacrario della propria famiglia, porterà la sua alta intelligenza, il suo cuore onesto, la sua equanimità.

E.

Risultato dell'elezione politica del Collegio di Udine

Sezioni del Collegio	Inscritti	Votanti	Girardini	Measso	Panebianco
Udine Sezione I.	447	242	121	105	7
„ „ II.	410	215	99	94	14
„ „ III.	428	275	185	61	26
„ „ IV.	432	228	164	46	11
„ „ V.	424	265	186	35	15
„ „ VI.	391	229	135	68	21
„ „ VII.	401	212	143	51	14
„ „ VIII.	408	233	136	79	12
„ „ IX. (Cussignacco)	73	45	30	10	1
„ „ X. (Paderno)	209	87	76	9	—
„ „ XI. (Rizzi)	62	39	31	8	—
Totale	3685	2070	1306	566	121
Campoformido	108	57	28	22	—
Feletto Umberto	437	275	45	196	22
Martignacco	419	193	91	87	2
Meretto di Tomba	168	97	46	40	—
Pagnacco	158	95	27	66	—
Pasian di Prato	171	59	43	11	—
Pasian Schiavonesco - Sezione I.	254	143	123	11	3
„ „ „ II.	166	97	78	8	2
Pavia	273	178	74	96	—
Pozzuolo	207	131	62	45	6
Pradamano	102	52	23	17	4
Reana	213	71	34	31	—
Totale del Collegio	6361	3519	**1980**	**1197**	**160**

L'appoggio del Governo

Siamo stati i primi a deplorare le intemperanze che, sia durante l'eccitamento della lotta, sia dopo la vittoria, sono in qualunque luogo ed in qualunque *tempo inevitabili*, durante il periodo elettorale.

Qui si deve proprio ringraziare il carattere sobrio ed assennato della nostra popolazione e ringraziare il nostro Deputato che raccomandò ripetutamente la calma, se di peggio nulla avvenne.

Con tutto ciò il *Friuli* trova modo di insolentire anche dopo sconfitto e e per le scritte impresse sulla casa di un firmatario del manifesto avversario e per la risposta data da un agente della P. S. a quel cittadino, dice che noi *eravamo appoggiati dal governo.*

Via, via; di cose amene ne avete già stampate abbastanza in questi giorni ed è tempo di far punto.

Per conto nostro, siamo convinti che *per noi* l'appoggio del governo è consistito tutto nel compatimento di quella guardia di P. S. verso quel [illegible] ebbe la nostra disapprovazione.

Dite piuttosto, ponendovi una mano sulla coscienza, che la colpa di tutte queste piccole rappresaglie siete voi che non aveste l'intuizione del pensiero cittadino e lo provo caste con parole sguaiate per giocare quel *tiro* famoso di cui ci parlò il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, quello del *sangue rosso* dei cavalli friulani al qual mandiamo sincere condoglianze.

« Evviva Udine! »

“ Abbiamo vinto.

“ E fu vittoria così piena, clamorosa e significativa, che sarebbe stato follia sperarla migliore...

“ Il Collegio era veramente sano „.

(Dal *Friuli*, 27 maggio 1895 n. 125)

Il medico che faceva questa favorevole diagnosi due anni or sono del Collegio di Udine, ora lo trova ammalato.

È naturale. L'infermo non vede che infermi.

Medice, cura te ipsum!

201 - 19

Generalmente i comuni rurali del collegio, meno quelli dove i luogotenenti della *cricca* s'impongono con qualunque mezzo, risposero al nostro appello e sfidarono le coercizioni, gli abusi, le corruzioni degli agenti elettorali di Trezza.

Ma il comune che meglio di ogni altro sentì e comprese il significato alto e morale della lotta che si combatteva a Udine, fu Pasian Schiavonesco.

Onore a lui!

Tattica di campagna

Uno solo è il sistema che la democrazia, priva di potenti aderenze e di denaro, può opporre alla corruzione con cui i ricchi grandi elettori fanno commercio di voti nelle sezioni di campagna: insegnare ai contadini, abituandoli anche a mettere in atto, che malgrado ogni pressione ed ogni insidia, malgrado il prezzo che essi si inducano a percepire per il loro voto, possono scrivere infine sulla scheda il nome del candidato, che non sia stato ad essi imposto o venduto. Chi ha tradito la propria coscienza, vendendo il *suo suffragio*, non deve farsi scrupolo di tradire il suo compratore, pur di redimersi nella prova dell'urna. Questo, di fronte al dilagare della corruzione, è senza reticenze il nostro ammaestramento.

Non votate per chi vi ha pagato: ecco il precetto che finirà per rendere vano l'uso de' denaro e che, possiamo assicurarlo, ha fatto ieri fortuna tra gli elettori di campagna.

E va bene così.

Insinuazioni

Mentre lo stesso *Giornale di Udine* serba un contegno avvilito, ma equo, il *Friuli* — organo della cricca *biliosa* — continua in quel suo sistema che gli ha guadagnato la fama di esperto giocatore di bussolotti. Dopo le calunnie e le improperie di quel libello famoso che fu il suo supplemento di ieri, altre ne pubblica oggi tra cui una insinuazione a carico [illegible] costume, e bisogna scusarlo, perchè ne ha già pagate il fio) voleva opporsi alle giuste decisioni di quell'ufficio, ma è falso che siansi passate schede imperfette al nome di Girardini, poichè, malgrado molte opposizioni, furono scartate tutte quelle schede che secondo i criteri di equità e di giustizia non potevano venire attribuite al nostro candidato.

LE GRIDA CONTRO L'AVV. MEASSO

Nulla avremmo d'aggiungere al severo, ma opportuno commento del *Giornale di Udine* intorno al dispiacevole incidente che disturbò la quiete della casa Measso.

Al *Friuli* però — che con la solita lealtà quasi alla nostra istigazione l'attribuisce — rispondiamo, che quando una cricca prepotente e calunniatrice vuole imporsi all'entusiasmo e alla volontà del popolo, produce una naturale savraeccitazione negli animi, come ieri si vide. La quale sovraeccitazione *può condurre* ad eccessi ben più dolorosi e terribili del piccolo incidente suddetto, e tutto per colpa di chi cerca d'imporre con male arti il proprio odio personale e i proprî interessi a coloro che non ne vogliano sapere.

Il *Friuli* e la sua combriccola dovrebbero ringraziare questo buono e serio popolo udinese, che alle provocazioni e agli insulti dei prepotenti ha risposto con un contegno inappuntabilmente calmo e sereno.

Che se, tra tante centinaia d'uomini entusiasti, vi fu qualcuno che si lasciò trasportare a qualche spiacevole, ma innoquo grido, ciò non solo è scusabile, ma imputabile interamente agli audaci provocatori.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.